

ALLARME SICCATÀ



Tagliata del 50% l'acqua ai campi

Deciso dalla Regione per la situazione di secca dell'Adige. Tomezzoli (Consorzio Veronese): «Servono i bacini per tenere la pioggia»

È allarme siccità per la situazione di secca dell'Adige. Preoccupazioni dal mondo agricolo con la Regione che ai primi di aprile ha deciso di ridurre del 50% le quantità di acqua che i Consorzi irrigui e di bonifica potranno prelevare dal fiume per irrigare i campi. Il Consorzio di Bonifica Veronese, proprio per valutare ogni possibile scenario ed affrontare l'emergenza, ha riunito d'urgenza il proprio consiglio di amministrazione, lo scorso giovedì 20 aprile, e ha disposto, per ora, una riduzione di tutte le derivazioni dall'Adige.

«L'intero Veneto, e il fiume Adige in particolare, stanno vivendo una stagione di eccezionale siccità, tanto che il presidente Zaia ha emesso il 18 aprile scorso un'ordinanza con la quale viene dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio della Regione, limitando drasticamente le portate derivate dai corsi d'acqua - riassume il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Antonio Tomezzoli -. Ora, il Consorzio Veronese, che opera dalla Valpolicella a tutta la Pianura veronese in destra Adige, ha già dovuto ridurre le proprie derivazioni irrigue dal fiume del 50 per cento rispetto a quanto previsto dai decreti di concessione. Infatti, la legge stabilisce che la priorità sia data all'utilizzo umano potabile, cioè alle zone del Polesine e del Padovano dove l'acqua dell'Adige alimenta gli acquedotti, anche per limitare il fenomeno del cuneo salino».

«Ma metà acqua significa in pratica metà campagna irrigata, e sarà come buttare una goccia a terra, con il resto che secca - osserva Pietro Spellini, vicepresidente di Confagricoltura Verona -. Serve un progetto globale per l'irrigazione che arrivi dal Consorzio perché gli agricoltori non hanno la forza economica per passare dall'impianto di irrigazione a scorrimento a quello a pioggia, visto che spesso operano su coltivazioni scarsamente remunerative, non in grado di ripagare un eventuale investi-

Gli agricoltori preoccupati: «È come avere metà campagna irrigata, il resto secca»
Il direttore Bin: «Abbiamo pronti progetti per 100 milioni»

mento».

Un'emergenza che riporta in primissimo piano il tema dei mancati finanziamenti per la realizzazione delle infrastrutture irrigue. Il Consorzio possiede un parco di progetti per oltre 100 milioni di euro, in attesa di finanziamento da alcuni anni e che consentirebbero di ridurre il fabbisogno idrico di almeno il 60%. Se anche solo parte dei progetti proposti dal Consorzio fosse stata finanziata, oggi lo scenario sarebbe molto più sereno.

«In alcune zone del comprensorio, specialmente nei Comuni di Pescantina, Bussolengo, Sona, Castelnuovo, Valeggio e Villafranca, in gran parte irrigati ancora a scorrimento, la situazione è molto difficile - fa presen-



L'Adige in secca. Sopra, Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio Veronese. Sotto, il direttore Bin



te il direttore generale del Consorzio Veronese, ingegner Roberto Bin -. Inoltre, nei prossimi giorni si dovranno riempire le risaie e si potranno quindi ulteriori problemi legati all'attingimento dai corsi d'acqua di pianura, attualmente quasi in secca per la mancanza di piogge e senza l'effetto di ricarica della falda generato dal ricircolo dell'irrigazione strutturata dei territori di

monte».

La situazione non lascia purtroppo intravedere scenari positivi: sia per le previsioni meteorologiche non favorevoli nei prossimi giorni; ma che anche in caso di pioggia alla fine ormai poco potrebbero per la stagione irrigua in corso, sia per le scarse portate rilasciate dai grandi bacini idroelettrici del Trentino Alto Adige.

LA GELATA IMPROVVISA

«Colpiti vigneti, frutteti, orticoli dal colpo di coda dell'inverno»

«Il freddo improvviso e le gelate notturne hanno colpito i vigneti, gli ortaggi e i seminativi in tutta la provincia, da Lazise e Bardolino, dalla Valpolicella alla Valpantena». A lanciare l'allarme è il mondo agricolo e vitivinicolo del veronese, e delle colline della Valpolicella in particolare, dopo l'improvviso calo di temperature, passate dai 23 gradi di giovedì 13 aprile ai zero gradi della notte tra martedì 18 e mercoledì 19 aprile.

«Ho sentito molti viticoltori con piante colpite - dice Dino Boni, vicedirettore di Confagricoltura Verona -. Sono andati a morire i primi germogli con il frutto, che erano spuntati da pochi giorni grazie alle temperature miti. A subire danni sono stati i vigneti posizionati dove arrivano le correnti d'aria, un po' a macchia di leopardo. Nei casi più gravi si vedono le foglioline seccate come se fosse autunno e i germogli, da poco spuntati grazie alle temperature primaverili, in sofferenza. Vedremo nei prossimi giorni se una parte di germoglio si è salvata o se invece è andato perduto tutto, compromettendo la stagione».

Temperature sottozero e gravi danni, quindi. Quello che si temeva è accaduto.



Vite colpita dal gelo

La coda invernale, dopo le temperature primaverili dei giorni scorsi, è arrivata nella notte tra martedì 18 e mercoledì 19 aprile, facendo scendere la temperatura tra 0 e -1 gradi, provocando la formazione della brina. Le gelate, secondo le segnalazioni arrivate a Confagricoltura Verona, hanno interessato un po' tutta la provincia: da Lazise, Bardolino e Cavaion, alla Valpolicella

ed alla Valpantena, da Soave a San Bonifacio. Colpiti i vigneti ma anche il mais e le orticole, che con il caldo anticipato erano in ampio anticipo di sviluppo rispetto al ruolino di marcia stagionale. La brina ha colpito anche gli ortaggi in pieno campo non protetti da serre, dall'insalata ai fagiolini, e anche i tuberi come le patate. Le stime dei danni si faranno nei prossimi giorni, ma da una prima panoramica le conseguenze del gelo saranno pesanti.

«Sono danni che si aggiungono a danni. Le nostre aziende si trovano ormai ad affrontare emergenze continue - allarga le braccia Boni -. Da mesi siamo nella morsa della siccità, che sta mettendo in grave sofferenza seminativi e orticole, costringendoci a ricorrere all'irrigazione anticipata, con conseguenze pesanti su bilanci già provati dalla crisi di questi anni. Il gelo è la mazzata finale, che rischia di mandare all'aria la stagione a centinaia di aziende agricole. Il guaio è che molti agricoltori si erano assicurati per la grandine, ma non per il gelo, ritenendo l'inverno ormai finito».

Scuola

L'Olio degli studenti dell'Agrario secondo migliore d'Italia È sul Gambero Rosso



Il secondo olio extravergine più buon d'Italia l'hanno prodotto gli studenti dell'Istituto Stefani-Bentegodi di San Pietro in Cariano, con le olive raccolte dalle piante coltivate dagli stessi ragazzi negli spazi comunali. Un successo certificato niente di meno che dal "Gambero Rosso" che nella sua rivista del mese di aprile pubblica un articolo sugli oli extravergine prodotti dagli Istituti Agrari d'Italia giudicati al Concorso Medaglia d'Argento organizzato dall'Associazione Pandolea - Donne dell'Olio. E qui l'olio prodotto dall'Istituto della Valpolicella è arrivato secondo assoluto a livello nazionale, ottenendo le "3 foglie" con un punteggio di 91/100. Un risultato che ha visto i ragazzi, guidati dal professor Luigi Trespidi, responsabile del Progetto Olivo, premiati il 12 aprile in Fiera a Verona durante "Sol-Vinitaly", da parte di un rappresentante del Ministero delle Politiche agricole.

Le varietà che hanno costituito la miscela di cultivar raccolte, usate per produrre l'olio extravergine di oliva premiato, sono quelle tipiche degli oli certificati del Veronese: Dop Garda (Frantoio e Leccino) e Dop Veneto Valpolicella (Grignano e Favarol), a testimonianza della profonda vocazione di tutta la zona collinare e pedemontana della provincia di Verona a produrre una qualità di olio ottenuto direttamente dalla molitura delle olive, senza aggiunte o miscele di altri prodotti.

Anastasia
Impiegata sportellista

Alex
Tecnico caldaie

Daniela
Responsabile negozio

BUSSOLENGO È LA NOSTRA CITTÀ. ENERCOM È IL TUO NEGOZIO LUCE E GAS.

NUOVA APERTURA

Via Gardesana 37, Bussolengo
Tel. 045 4723535 Fax 045 472353
info@enercomsrl.it www.enercomsrl.it

Rimani sempre aggiornato sulle novità ENERCOM

ENERCOM
LUCE E GAS